Newsletter FIMAA Commodities n. 74 | 16 luglio 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 17 settembre 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *

Tante iniziative da settembre, la Newsletter tornerà il 17/9 - Buone vacanze!

Eccoci arrivati all'ultima newsletter prima della pausa estiva. Riprenderemo le pubblicazioni martedì 17 settembre.
Se ci voltiamo indietro, ci accorgiamo di avere fatto tanti piccoli passi avanti per rendere più visibile la nostra professione di mediatori merceologici.
Il nostro convegno a Parma Cibus è stato il punto più alto, ma ricordiamo volentieri anche la nostra partecipazione ai festeggiamenti per il 70° anniversario FIMAA, per la prima volta da protagonisti ad un evento di tale portata.
Abbiamo tanta carne al fuoco per la prossima stagione: la nostra newsletter dovrà tenere sempre il passo con l'attualità e dovrà arricchirsi di nuovi contenuti e il nostro testo rivolto ai futuri mediatori è a buon punto.
Siamo già al lavoro per proporvi un nuovo convegno la primavera prossima, ma per il momento possiamo solo anticipare che... non saremo soli!!!
Vogliamo poi essere più presenti ai tavoli di lavoro che riguardano i nostri settori di attività: il nostro collega Stefano Pezzoni ha aperto la strada presenziato alla riunione sul riso presso il Ministero dell'Agricoltura e non intendiamo fermarci qui.
Avremo bisogno di tutte le nostre energie, per cui ci prendiamo un periodo di rigenerante riposo.

Arrivederci a settembre, dunque. E se qualche collega avesse piacere di arricchire con la sua presenza e la sua esperienza la nostra Consulta, sarebbe il benvenuto!

Buone vacanze a tutti (e sono tanti) i nostri affezionati lettori!!!

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO

Guarda i video

MONDO

Dazi e indagini, l'interscambio con la Cina peggiora

Che guerre commerciali vedremo, oltre a quelle militari in corso? Una trascina l'altra e il crescendo di tensione sulle economie può rapidamente tradursi in scontro letale. **Cina ed Europa sono destinate a scontrarsi sui prodotti, come sta avvenendo con i dazi sui veicoli elettrici**. Gli Stati Uniti affrontano una delicata campagna elettorale e i due schieramenti non nascondono l'intenzione di fermare quella che era la "fabbrica del mondo". Carni suine e salumi europei sono già osteggiati da Pechino che minaccia di bloccare altri prodotti del food.
Ogni azione provoca una reazione e nei prossimi mesi la concorrenza sulle commodities alimentari potrebbe peggiorare. «La responsabilità della situazione è tutta dell'Unione Europea», ha evidenziato il ministero del Commercio cinese, secondo cui le autorità locali si aspettano maggiore dialogo da parte di Bruxelles con l'individuazione di un compromesso, per evitare che le frizioni vadano fuori controllo.
Pechino aveva già annunciato l'intenzione di riservarsi il diritto di ricorrere alla Wto per impugnare alcuni dazi Ue.

EUROPA

I Verdi appoggiano il bis di Von der Leyen. Chi all'Agricoltura?

Si sta avviando il lavoro della nuova Commissione europea che deve formarsi e passare il vaglio del nuovo Parlamento Ue. Sulla carta i numeri della maggioranza ci sono: partito popolare, socialdemocratici e liberali hanno 399 voti su un totale di 720. L'esperienza di questi anni ha evidenziato, in ogni votazione delicata, la presenza di franchi tiratori (da 20 a 50), e, per non finire sotto, la presidente uscente e ricandidata, Ursula Von der Leyen, ha raggiunto un'alleanza con i Verdi che dispongono di 53 rappresentanti e che fornirebbero un appoggio esterno. Questa necessità orienterà la Commissione in diverse decisioni legate all'ambiente e all'agricoltura. E' un elemento da valutare perché alcune misure strategiche, a cominciare dal Green Deal, sono state criticate perché troppo stringenti. **Decisiva sarà la scelta del Commissario all'Agricoltura e all'Ambiente dove il PPE (partito popolare europeo) vuole un suo rappresentante**. Come ha chiesto il ministro degli esteri italiano, Antonio Tajani (che del PPE è leader di primo piano): "Vogliamo che la nuova politica agricola, assieme a quella industriale, siano certamente finalizzate al contrasto dei cambiamenti climatici ma allo stesso tempo garantiscano la produzione agricola e la produzione industriale tenendo conto anche della questione sociale".

ITALIA

Riso, le esportazioni dal Pakistan destano preoccupazioni
di Stefano Pezzoni *

Innumerevoli volte, sulle pagine della nostra Newsletter, si è raccomandato ai colleghi mediatori di tenersi sempre aggiornati e di verificare l'attendibilità delle notizie prima di divulgarle.
Come ben sappiamo, al Mediatore è richiesta competenza, precisione e affidabilità. Siamo gli occhi e le orecchie dei nostri clienti e nostro tramite essi possono prendere decisioni importanti per la loro azienda. La responsabilità è grande e non sempre ci viene riconosciuto il valore delle nostre osservazioni.
Tenersi aggiornati vuol dire guardare non solo l'andamento del mercato o i singoli fabbisogni delle nostre controparti, ma alzare gli occhi sul mondo economico, sull'evolversi delle mode e dei costumi, sui flussi migratori e sulle tendenze alimentari che la stampa generalista propone.
Ci sono anche altri tipi di informazioni che potrebbero nel prossimo futuro modificare dei segnali economici e ne voglio riportare un esempio.
Questa notizia è portata dall'Ente nazionale Risi (fonte: www.zawya.com).
L'industria dell'esportazione del riso è sempre più afflitta dalla minaccia di respingimento delle spedizioni, in particolare da parte dell'Unione europea, del Regno Unito e degli Stati Uniti, a causa di gravi problemi di sicurezza alimentare.
Nel 2023, l'Unione Europea ha emesso un'ondata di allarmi a causa della scoperta di residui di pesticidi nelle spedizioni di riso, in particolare basmati, provenienti da Pakistan e India.
Queste spedizioni non rispettavano i limiti massimi di residui (LMR) di pesticidi stabiliti dall'UE.
Negli anni precedenti, l'India aveva un tasso di non conformità più alto rispetto al Pakistan.
Tuttavia, la situazione ha subito una brusca svolta nel 2024, con le spedizioni di riso del Pakistan che hanno fatto scattare più allarmi rispetto a quelle dell'India.
Inoltre, **negli ultimi tre anni il Pakistan ha costantemente registrato un numero maggiore di casi di micotossine, in particolare aflatossine, rispetto all'India**. Le aflatossine sono sostanze tossiche che si sviluppano nel riso quando viene infettato da funghi o muffe.
L'escalation di residui di pesticidi e micotossine ha messo in allarme gli esportatori, che ora si trovano di fronte alla minaccia incombente di un divieto da parte dell'UE, a meno che non vengano attuate tempestivamente misure correttive. Il rafforzamento dei protocolli di sicurezza alimentare del Pakistan nel settore del riso è ora un imperativo cruciale.
Molti agricoltori ricorrono a un raccolto prematuro a causa delle precipitazioni irregolari indotte dal cambiamento climatico e della necessità di abbreviare i cicli colturali. Questa raccolta prematura, spesso effettuata a livelli di umidità del 20-30%, unita a metodi di essiccazione non ottimali, favorisce la crescita di funghi e la contaminazione da aflatossine nel riso raccolto.
Inoltre, le pratiche di approvvigionamento delle riserie sono piene di problemi. La maggior parte delle industrie acquista il risone dai mercati locali senza un'adeguata conoscenza della sua origine o delle pratiche

agricole adottate. Questa mancanza di tracciabilità e di controllo della qualità contribuisce ulteriormente alla prevalenza di spedizioni di riso non conformi.
A buon intenditor poche parole diceva un proverbio e a ciascuno leggere questa notizia nel migliore dei modi possibili.

*** Membro della Consulta mediatori merceologici FIMAA Italia - Responsabile dell'organizzazione**

UE: l'agricoltura è ben presente nell'agenda strategica 24-29
di Viviana Bardella *

Durante l'ultima riunione del Consiglio Europeo del 27 e 28 giugno scorso è stata presentata l'Agenda Strategica per il periodo 2024-29, che indica le priorità per il futuro in attesa che si delinei il nuovo volto dell'UE in virtù delle elezioni del Parlamento Europeo dell'8 e 9 giugno scorsi.
L'Agenda, un documento di 22 pagine, include un paragrafo sull'agricoltura nel quale si afferma che l'Unione Europea promuoverà un settore agricolo "competitivo, sostenibile e resiliente, in grado di garantire la sicurezza alimentare" e difenderà le comunità rurali dinamiche rinforzando la posizione degli agricoltori nella catena agroalimentare.
I Capi di Stato e di Governo si impegnano altresì a proteggere l'ambiente naturale cercando di porre freno alla degradazione degli ecosistemi, inclusi i mari, così come a consolidare la resilienza idrica all'interno dell'Unione.
Negli ultimi anni l'UE ha dovuto affrontare diverse crisi dalle quali, secondo un comunicato del Consiglio Europeo, è uscita più forte e unita: "dalla lotta contro il cambiamento climatico, alla mitigazione delle ripercussioni della pandemia di COVID-19, all'adozione di misure senza precedenti in appoggio dell'Ucraina, l'UE ha agito con rapidità e in maniera coordinata".
Dato che il mondo si fa ogni giorno più complesso e instabile, i nostri governanti si impegnano a redigere un piano strategico chiaro per i prossimi anni e dare avvio veloce alle misure più immediate.
Secondo Charles Michel, attuale presidente del Consiglio Europeo, per difendere la nostra democrazia e i nostri valori e per garantire pace e prosperità durevoli, l'UE deve darsi delle priorità, che sono esattamente quelle indicate nell'Agenda Strategica.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

Sabotati i nuovi Ogm di riso, cosa è andato perso
di Massimo Gregori *

Nella Newsletter n. 68 del 16/04/2024 annunciammo l'avvio ufficiale, presso una cascina nella provincia di Pavia, della prima sperimentazione in campo effettuata con 200 piantine di riso modificato geneticamente mediante le TEA, tecniche di evoluzione assistita, i cosiddetti nuovi OGM.
La sperimentazione si basava sul riso cultivar "Telemaco RIS8imo", sviluppato con le TEA a partire dalla varietà "Telemaco", appartenente al

gruppo commerciale “Arborio”. Gli studi sulla varietà erano iniziati nel 2017 e, fino a quest’anno, erano stati condotti solo in laboratorio. A progettarlo è stato il gruppo di ricerca guidato da Vittoria Brambilla e Fabio Fornara, docenti di Botanica dell’Università di Milano, con l’idea di consentire coltivazioni meno dipendenti dall’uso di anticrittogamici.
Per produrre il “Telemaco RIS8imo” il gruppo di ricerca ha usato la tecnica CRISPR/Cas9 (quella per cui nel 2020 Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna hanno vinto il premio Nobel per la Chimica); grazie a questa tecnica, sono stati “disattivati” tre geni che influenzano la suscettibilità del riso alla Pyricularia Oryzae, in gergo detta “brusone”, la principale patologia fungina, per pericolosità, in questa specie vegetale.
È un processo che potenzialmente può avvenire in modo spontaneo anche in natura, ma i ricercatori lo hanno riprodotto intenzionalmente in laboratorio.
La semina del “Telemaco RIS8imo”, avvenuta in campo aperto il 13 maggio 2024, era stata autorizzata dal ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica all’inizio del corrente anno, con lo scopo di verificare se davvero, in pieno campo, la varietà modificata con le TEA fosse più resistente alla Pyricularia Oryzae rispetto al normale riso Telemaco.
La risaia sperimentale, ampia 28 metri quadrati, era interamente recintata e coperta da una rete, in modo che uccelli e roditori non potessero entrare e dunque potenzialmente portare altrove le piante di “Telemaco RIS8imo” e, sempre per evitare la diffusione delle piante al di fuori dell’area recintata, in particolare nelle risaie per la produzione alimentare, i terreni più vicini al campo sperimentale erano stati lasciati incolti, come richiesto dalle regole per l’autorizzazione. La porzione di terreno agricolo usata per isolare il campo sperimentale era di 400 metri quadrati che, secondo le valutazioni degli scienziati, è quattro volte più estesa di quella teoricamente necessaria per evitare impollinazioni incrociate con piante spontanee o infestanti.
Nella notte fra il 20 ed il 21 giugno 2024 persone ignote, dopo aver manomesso la telecamera di sorveglianza ed aver rimosso la rete metallica di protezione attorno al campo, ha provveduto a sfalciare ed in parte a sradicare, con mano esperta, le piantine della piccola risaia.
In Italia la coltivazione degli OGM è vietata mentre, da meno di un anno, è possibile fare richiesta per la sperimentazione in campo di piante sviluppate con le TEA grazie a una delle norme contenute nella legge 68 del 13 giugno 2023, dedicata prevalentemente alle misure di contrasto alla siccità. La legge prevede la possibilità di seminare varietà vegetali prodotte “con tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici”, solo all’interno di siti sperimentali autorizzati e per scopi di ricerca scientifica, e più precisamente per ottenere piante più produttive e resistenti a batteri, funghi e condizioni ambientali difficili, come la siccità.
Gli scienziati che seguivano la sperimentazione hanno rilasciato dichiarazioni di sconcerto e tristezza per il gesto criminale che, con violenza ingiustificata frutto di oscurantismo e pulsioni antiscientifiche, ha portato alla distruzione del campo che ospitava la prima

sperimentazione italiana di una varietà di riso ottenuta con TEA. Tale azione indubbiamente condizionerà il cammino delle TEA in Italia (nonostante la deroga per la sperimentazione in campo l'abbia estesa fino al dicembre 2025) e probabilmente lo condizionerà anche a livello europeo; è evidente che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, lo sviluppo di varietà selezionate con le tecnologie di evoluzione assistita, sta disturbando qualcuno.
I pregiudizi ideologici stanno prevalendo su ragione e scienza ma, al di là dei meri interessi di bottega, è un peccato che non si sia potuto portare avanti l'esperimento perché, proprio per i gruppi di varietà pregiate da "risotto", ci sarebbe bisogno di cultivar agronomicamente innovative, naturalmente resistenti alla Pyricularia Oryzae le cui conseguenze di mancata produzione spesso condizionano gli agricoltori sulle scelte varietali per le semine; inoltre andrebbe comunque ricordato che l'unico principio attivo che controllava l'infezione da Pyricularia Oryzae, con risultati significativi, era il Triciclazolo di cui la CE ne ha vietato l'uso dal 2017 e, senza di esso, alcune varietà di riso non sono più coltivabili.

*** Mediatore merceologico FIMAA Italia**

I prezzi comunitari stanno calando, da seguire l'evoluzione delle piante di Adriano Caramia *

Il mercato dell'olio di oliva nelle ultime settimane ha registrato sensibili cali, specie per quanto riguarda le qualità estere.
Il lungo braccio di ferro tra le spinte al rialzo, determinate dalle esigue scorte di merce, e le tendenze al ribasso per buoni quantitativi stimati per le prossime produzioni, sta determinando una rapida discesa dei prezzi.
E' ovviamente una situazione suscettibile di improvvisi capovolgimenti, ma riteniamo che, ove si verifichino in conseguenza di necessari cicli di acquisto, comunque verranno riassorbiti dalla inesorabile tendenza al ribasso.
Non è certo buona cosa che il valore di un bene trovi il suo unico riconoscimento nella disponibilità del bene medesimo, secondo la legge della domanda e dell'offerta. Abbiamo purtroppo la sensazione che i listini ci daranno cattive sorprese nei prossimi mesi. Questo sarà dovuto alla ricostituzione dei magazzini e ai consumi ridotti di parecchi punti percentuali, i quali dovranno essere faticosamente riguadagnati, e non sarà un'impresa che potrà risolversi nel corso di una sola stagione.
Il prezzo alla produzione degli extra vergini comunitari è prossimo ai sette euro (contro i nove di gennaio/febbraio), ma le avvisaglie di prime offerte per merci di nuova produzione in Portogallo e Spagna ci informano di richieste intorno ai sei euro.
Questa prospettiva di mercato che si va delineando induce pertanto i detentori di merce a svuotare i magazzini e ciò sta marcando le trattative attuali, almeno in gran parte. Le ragioni che concorrono a formare le decisioni degli imprenditori oleari sono basate su quanto ad oggi le varie zone di produzione nel bacino mediterraneo trasmettono, riguardo lo

stato degli uliveti e le prospettive di raccolta. Ma siamo ancora nel mezzo di una estate molto complicata a cui seguirà un inizio di autunno che si annuncia altrettanto difficile per le piante. Tutto potrebbe essere rivisto a seguito di esasperazioni climatiche che danneggerebbero le piante e i frutti.
Allo stato attuale, però, le tendenze dei prezzi raccontano di un diffuso ottimismo. Nessuno auspica che per vedere prezzi soddisfacenti bisognerà augurarsi una riduzione delle campagne.

* **Mediatore merceologico FIMAA Italia**

Nel comparto frutticolo pianificare è sempre più difficile
di Ervin Mosca *

La scarsa redditività delle produzioni frutticole registrata tendenzialmente su tutte le referenze negli ultimi 20 anni, con rare e brevi situazioni favorevoli di mercato dovute peraltro a congiunture imprevedibili, ha portato le imprese italiane ed europee a dover rivedere radicalmente l'approccio in tutte le fasi della filiera.
Sembrerà paradossale, ma anche semplicemente **decidere dove produrre un determinato frutto è diventato estremamente complicato visti i repentini cambiamenti climatici che coinvolgono aree definibili come vocate, ma che in realtà non lo sono più**.
La sovrabbondanza di precipitazioni che riducono i terreni ad acquitrini sconsigliano gli impianti di alberi da frutto e di contro l'indisponibilità di regolari rilasci irrigui non invogliano alla diffusione di colture che necessitano determinati livelli. Si è cercato di ovviare con nuove varietà più adattabili, ma non è sempre garantita la ricettività da parte dei mercati rispetto a prodotti non abitualmente consumati. Altro tema scottante sono le confuse politiche comunitarie in materia di difesa dalle fitopatologie che risultano essere il maggior fattore di instabilità del reddito agrario. Un frutto danneggiato da parassiti o da attacchi funginei non è commerciabile e quando la percentuale sul totale diventa importante l'azienda agricola va in perdita non essendoci alcuna possibilità di coprire tali eventi avversi. Ad oggi non si intravede una linea definita di azione, viste le recenti dichiarazioni contrastanti dei vari gruppi politici candidati alle elezioni europee.
Non è nemmeno chiaro quali saranno le tipologie di imballaggio permesse in futuro rendendo molto aleatorio ogni investimento in costosi macchinari di confezionamento. L'efficienza e la redditività della filiera frutticola non possono prescindere dal sapere cosa e dove piantare, quali strutture costruire e come equipaggiarle tecnologicamente, per non parlare della fondamentale materia dei possibili mercati di sbocco, che ad oggi non si sa chiaramente quali saranno penetrabili e in quante settimane di viaggio.
Non è più un tabù affermare che fare frutticoltura in Europa alla data odierna implichi più rischi che certezze e di conseguenza risulta difficoltoso per soggetti di medio piccole dimensioni intraprendere con fiducia tale professione.

Il concreto rischio per il futuro è che il settore primario finisca in mano a grossi gruppi transnazionali e transcontinentali che possono mettere in campo investimenti di lunga durata ed influenzare le scelte della politica. Non ne gioverebbe la varietà delle produzioni e si arriverebbe ben presto ad una standardizzazione.

*** Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

Agricoltura Ue, passi avanti per un futuro senza pesticidi
di Viviana Bardella *

Negli ultimi 4 anni un consorzio internazionale denominato Novaterra e guidato dall'Instituto de Investigaciòn y tecnologia Agroalimentaria (IRTA) ha realizzato uno studio per capire come si possa ridurre l'uso di fitofarmaci nei vigneti e negli uliveti applicando sinergicamente diverse strategie. I risultati dimostrano che **integrando l'uso di prodotti naturali con tecnologie di precisione e con una migliore gestione dei terreni si può ridurre significativamente l'impiego dei pesticidi senza penalizzare rendimento e qualità**.
Novaterra ha saggiato terreni in Spagna, Portogallo, Francia, Italia e Grecia, applicando inizialmente le diverse tecniche una per volta e solo successivamente integrandole l'una con l'altra. Le strategie innovative riguardano tre ambiti di attività: in primo luogo, l'utilizzo di prodotti che non siano pesticidi di sintesi e cioè: i cosiddetti "agenti di biocontrollo" (antagonisti dei patogeni delle piante); le nanoparticelle di rame o zolfo, fungicidi particolarmente efficaci grazie alla loro dimensione microscopica; i feromoni degradabili, utilizzati per confondere sessualmente gli insetti ed evitare quindi che si riproducano. Sono state utilizzate anche particolari trappole per catturare gli insetti.

Il secondo ambito di lavoro di Novaterra è stato quello dell'agricoltura di precisione, utilizzando macchinari che applicano il prodotto fitosanitario solamente alla pianta, adattandosi al suo volume e senza dispersione nell'ambiente e applicando un sistema di sensori sui trattori in grado di rilevare la presenza di sintomi precoci di malattia sulle piante; in questo modo è possibile intervenire fin da subito con quantità minori di fitofarmaco.
Usare prodotti naturali e tecnologie di precisione è più facile se il terreno è ben preparato. Per questo il terzo ambito di ricerca ha riguardato lo studio delle infrastrutture ecologiche dove si possono coltivare piante che sono rifugi dei nemici naturali degli organismi che causano le malattie delle piante. È stato anche analizzato l'impiego di un robot che contribuisce al controllo delle erbe infestanti.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

Uva da tavola, l'imprenditrice pugliese vince contro la multinazionale
di Giuseppe Laudadio *

Non solo delle royalty, ma anche stringenti vincoli sulle vendite e commercializzazioni delle uve. Una piccola imprenditrice pugliese ha contestato i contratti imposti da una multinazionale americana per poter piantare e distribuire una particolare uva da tavola. **La Corte di Cassazione ha dato ragione all'imprenditrice**.
"La libertà è uno dei segreti dell'imprenditoria di successo, senza lacci e contratti capestro. Per questo - ha commentato l'Assessore al Personale della Regione Puglia, Gianni Stea - mi appello a tutti gli imprenditori agricoli che hanno pagato regolarmente le royalty a potenti aziende straniere per poter accedere e piantare nei loro terreni determinate varietà di uva da tavola: la Puglia non può diventare una colonia. Pagare le royalty è giusto e doveroso: ma i titolari delle varietà non possono dettare legge sulla vendita dei prodotti ottenuti col sudore della fronte.
Purtroppo, fino ad oggi, alcuni titolari di privative sono arrivati ad ottenere persino l'eradicazione delle nostre piantagioni: ma da ora non sarà più possibile, perché finalmente queste tagliole contrattuali sono state dichiarate illegittime e contrarie all'ordine pubblico. Quindi: sentitevi liberi di vendere i vostri frutti a chi volete, la legge vi tutela. Un invito che è anche a denunciare senza alcun indugio eventuali soprusi".

*** Mediatore merceologico FIMAA Italia**

IL SETTORE - CEREALI

Rimbalzo del mais, diversi i fattori
di Simone Ruffato *

Sua maestà il mais mette un timido segno +2 sulla borsa di giovedì scorso a Bologna. Diversi i fattori del giusto rialzo, in buona parte dovuti al mercato fisico e nazionale.

Il primo fattore sicuramente è il caldo di queste settimane, in Italia ma soprattutto nell'Europa orientale - vedi in particolare Ungheria e Romania. Sia chiaro, ormai per noi nulla di eccezionale. Per i paesi orientali la preoccupazione è un po' più grande, ed aiuta molto la narrazione rialzista locale, con gli agricoltori che hanno smesso di vendere.
Semine tardive in mezza Europa. Lo sappiamo da mesi, eppure è bene ricordarlo. Quindi meno semine di mais e raccolto potenzialmente posticipato, con rischio fumonisine soprattutto per le varietà alimentari.
Costo del rimpiazzo della merce portuale più elevato rispetto ai prezzi correnti.
Questo si traduce in nuovi raccolti più cari rispetto al luglio/agosto, per non parlare dei future 2025. Certo il grano zootecnico ha un prezzo odierno più basso rispetto al mais. Eppure, per i motivi sopracitati, appare più probabile una crescita del prezzo del frumento piuttosto di un calo del prezzo del mais.
Ad ogni modo, prima di dare un giudizio definitivo, sarà necessario aspettare la fine di luglio ed il completamento della fioritura del mais, la fase più delicata del suo sviluppo.
Un anno dunque movimentato per il mercato maidicolo. Come detto più volte in precedenza, un anno da professionisti: ovvero da coloro in grado di lavorare con margini risicati e spazi di errore da ridurre al minimo.
Benvenuti nell'era moderna.

*** Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

Se ve li siete persi

MONITORAGGIO PREZZI ALIMENTARI - PROTOCOLLO D'INTESA

VINO - CONSUMI USA NON RIPARTONO NEI PRIMI 5 MESI 2024

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 73 | 2.07.2024

Fimaa Commodities n. 72 | 18.06.2024

Fimaa Commodities n. 71 | 4.06.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico